

Spagna atlantica 2006

Equipaggio: Andrea Erica & Rocky

Veicolo: Mc Louis 431 su Fiat Ducato 1.9 td

Era già da Gennaio che progettavamo questo viaggio, all'inizio si pensava alla Spagna mediterranea, ma poi grazie ai consigli dei colleghi camperisti del forum e soprattutto ai diari di bordo di Roberto sul sito www.rsnail.net/magellano/ - cambiamo completamente itinerario e optiamo per fare tutta la costa atlantica della Spagna da Bilbao fino a capo Finisterre godendo così di luoghi meno presi d'assalto dal turismo di massa e dai soprattutto dai ladri che si danno molto da fare sulla costa mediterranea.

Intanto i mesi passano e le cose cambiano: Per la nostra gioia Erica scopre di essere in dolce attesa, questo ci fa dubitare dall'affrontare un viaggio così impegnativo, però una donna incinta non è una donna ammalata, tutto procede bene ed avendo il parere positivo della ginecologa prendiamo la grande decisione: Si va però si cambia anche il nostro mitico Scout del 80 con un mezzo più comodo e recente, in fondo i Km sono tanti.

Alla fine troviamo il mezzo giusto per noi, un Mc Louis 431 su Ducato 1.9td del 2000, che però ritiriamo appena tre giorni prima della partenza. Insomma si parte, ma con un bel pò di suspense!

Giovedì 10 Agosto

Partiamo alle ore 6 in punto per superare la tangenziale di Mestre prima delle 8, in effetti riusciamo nel nostro intento alle otto e mezza siamo già a Padova, il traffico è molto regolare e anche il tempo più procediamo verso ovest e più migliora. Il camper nuovo poi è una favola tutto un altro mondo rispetto al vecchio Transit, qui



viaggiamo più comodi che in macchina con una velocità di crociera di 95Km/h, impensabile per il vecchio mezzo, superiamo rapidamente anche Vicenza Verona e Brescia quindi prima di Piacenza ci fermiamo per il pranzo a base di Rustichella e Camogli in una delle nostre stupende aree di servizio. Ripartiamo velocemente, adesso il traffico è veramente scarso, però fa caldo, accendiamo il condizionatore e tiriamo avanti fino ad Asti dove ci immettiamo sulla statale 456 in direzione Cuneo dove arriviamo prima delle 17, siamo largamente in anticipo sulla tabella di marcia che avevamo pronosticato. Non abbiamo nessuna difficoltà a trovare le indicazioni

per il colle della Maddalena e così piano piano cominciamo a salire di quota ed alle 17.30 siamo nel parcheggio del camper service di Vinadio, questa secondo i nostri calcoli doveva essere la nostra meta odierna, ma dopo aver fatto uno sputnino ed esserci sgranchiti le gambe conveniamo sul fatto che non siamo ancora stanchi e possiamo andare avanti ancora per un pò. Si inizia quindi la scalata al colle della Maddalena, l'asfalto è ottimo, evidentemente rifatto da poco e il panorama veramente bello, l'unico problema sono alcuni autoarticolati che scendono ad una velocità troppo elevata e quindi ad ogni tornante bisogna fare molta prudenza, altro motivo che ci tiene un pò in apprensione è la temperatura del motore che dall'inizio del passo è salita sino quasi a sfiorare la zona rossa, sappiamo che è un comportamento normale per il 1.9td, ma stiamo attenti e vigili. Arriviamo molto rapidamente in cima dove troviamo un sole splendente e molti camper in sosta, noi invece tiriamo avanti, siamo in viaggio da 12 ore eppureabbiamo ancora molte forze, ora siamo in Francia ed il manto stradale è peggiorato di molto, ci sono molte buche e rattoppi, d'ora in poi sarà quasi una costante...

Superiamo di slancio la bella e colorata Larche puntando dritti verso Barcelonnette dove troviamo un bella area di sosta, siamo tentati di fermarci, ma, sbagliando, optiamo per proseguire; vorremmo arrivare a Castellane che guardando la cartina non ci pare molto lontana, non è affatto così. Forse per la troppa stanchezza, forse per le scarse indicazioni invece di imboccare la d900 per il col du labouret prendiamo la d908 del col d'Allos, appena inizia la salita notiamo subito che la carreggiata si è ristretta di parecchio e approfittiamo di una piazzola di sosta per valutare se sia il caso di tornare sui nostri passi oppure scalare il col d'Allos che ci porterebbe comunque a Castellane, tra l'altro facendoci risparmiare anche un pò di chilometri. Mentre siamo fermi vediamo molte auto salire e nessuna scendere, Andrea è quasi convinto che ci troviamo in una fascia oraria in cui è permessa solo la risalita; decidiamo di andare avanti proprio mentre arrivano altri due camper italiani, così rinfrancati ci ritroviamo in tre camperisti italiani a scalare il colle, molto simpatico, peccato che dopo un pò la strada peggiori alla grande, carreggiata che permette a fatica il passaggio di due vetture, curve cieche, rocce sporgenti e

addirittura alcuni ponticelli larghi molto meno di tre metri, ma quello che ci sconvolge di più è il ceppo che ci indica i Km mancanti alla cima, cioè 15! siamo tentati di trovare un spazio per invertire la marcia, ma intanto dietro di noi si è formata una bella coda e non faremmo altro che creare un gran casino, così si va avanti tra panorami stupendi e passaggi millimetrici, indubbiamente abbiamo subito spremuto il nostro nuovo camper, che se la cava veramente egregiamente.

L'arrivo in cima è veramente una liberazione, anche se ora ci aspetta la discesa, che per fortuna è molto migliore, rapidamente siamo a valle, una breve sosta a Colmars per fare rifornimento e prendiamo la d955, adesso stiamo costeggiando il Verdon e il paesaggio è veramente appagante, purtroppo non ce lo godiamo molto in quanto adesso siamo molto stanchi, ogni chilometro ci sembra infinito. Ad ogni modo giungiamo a St. André les Alpes dopo la quale ci godiamo un bel bacino di natura artificiale formato da una diga sul Verdon. Vediamo qualche camper in sosta sugli spiazzi che si affacciano sul lago, Andrea vorrebbe fermarsi in uno di questi ma Erica non è troppo attratta dall'idea, quindi si va avanti verso Castellane dove finalmente arriviamo alle 21. ci fermiamo nel parcheggio del supermercato Casinò dove ci sono altri due equipaggi francesi fermi. Siamo stanchissimi e non abbiamo assolutamente voglia di cucinare, per cui cena a base di panini e poi subito a dormire, nel frattempo siamo rimasti soli nel parcheggio ma ormai niente può schiodarci da qui. Oggi abbiamo percorso ben 782 Km.

Venerdì 11 Agosto

Dopo la tiratona di ieri oggi ci svegliamo con calma alle 9 e mezza, la notte è passata tranquilla, a parte le scorribande dei ragazzi in motorino che però non ci hanno dato particolarmente fastidio. Dopo un gustosa colazione andiamo al supermercato per acquistare una baguette e dei salumi, quindi si riparte imboccando subito la d952, neanche il tempo di fare pochi chilometri che già ci fermiamo ad una piazzola, il paesaggio è troppo bello per non fare delle foto. Siamo già entrati nelle gorges du Verdon e adesso ci aspettano un pò di chilometri impegnativi ma assolutamente gustosissimi: veramente rimarchevole il fatto che spessissimo ci sono apposite piazzole per potersi fermare e gustare il panorama, purtroppo molte le troviamo già occupate, d'altronde siamo in Agosto...proseguiamo sulla d952 evitando la strada che percorre la rive gauche che sebbene sicuramente ancora migliore dal punto di vista scenico ci sembra più impegnativa(siamo ancora freschi del ricordo del col d'Allos!), d'altronde siamo già appagati così! Il meglio invece arriva quando ci si apre davanti agli occhi il panorama offerto dal lago di St. Croix, oggi le sue acque hanno un blu acceso veramente stupendo, rallentiamo e cerchiamo disperatamente uno spiazzo per fermarci, un olandese con una caravan



se ne accorge, fa velocemente la sua foto e dopo averci fatto un cenno ci lascia il parcheggio, sarà una casualità, ma è proprio vero che in certi paesi hanno tutta un'altra cultura rispetto alla nostra. Scattiamo velocemente tre foto e liberiamo in fretta la piazzola proseguendo per Moustiers St. Mairie , prima tappa odierna nelle nostre intenzioni. Invece non sarà così, appena arrivati troviamo un grande traffico sulla rotatoria poi macchine ed anche camper parcheggiati a bordo strada, in effetti tutti i parking sono esauriti ed uno occupato dal circo. Viste le premesse rinunciamo, Moustiers la visiteremo al ritorno, si va verso Roussillion.

E' da ieri che viaggiamo solo sulle dipartimentali che non ci danno una buona impressione, sono piene di buche, rattoppi, sembra che basti mettere un cartello chassé deformè per lavarsene le mani, rimpiangiamo le strade italiane, poi il tutto è amplificato dallo stato di Erica, soprattutto da parte di Andrea che è fin troppo premuroso, quindi stufo di buche e scossoni si cambia nuovamente programma, anche Roussillion salta al ritorno e giunti ad Manosque prendiamo finalmente una nazionale, più precisamente la N96 puntando verso Aix en Provence, quindi imbocchiamo la N7 verso Avignone, adesso il traffico si è fatto più intenso e noi approfittiamo di una



piazzola per polverizzare la baguette acquistata stamattina. Dopo una sgranchita alle gambe, anche per il povero Rocky che fin adesso è stato veramente bravissimo, ripartiamo con una temperatura molto più elevata rispetto a stamattina o forse è l'umidità che ci dà più fastidio. Raggiungiamo comunque rapidamente anche Avignone dove troviamo parecchio traffico però le indicazioni per uscire dalla città sono ottime e bisogna ammettere che le famose rotatorie aiutano veramente a snellire il traffico.

Adesso la nostra meta è Pont du Gard dove arriviamo velocemente, scegliendo il parcheggio della rive gauche, prendiamo il ticket e ci sistemiamo vicino ad altri camper, peccato non si possa pernottare in questo parcheggio, sarebbe stata un'ottima sistemazione per questa notte e ci avrebbe anche permesso magari di farci un bel tuffo ristoratore nel parco acquatico del Gard e godercelo tranquillamente fino a sera. Comunque sia ci incamminiamo verso il famoso acquedotto oggi particolarmente affollato di turisti. Quando

Io vediamo da lontano il primo pensiero va a come gli antichi Romani abbiano potuto costruire simili opere con le tecniche ed i strumenti dell'epoca mentre il secondo pensiero ancora più grande va alle migliaia di schiavi che probabilmente avranno concluso qui la loro vita per tutto questo. visto da sotto indubbiamente il tutto è ancora più impressionante.

Riflettiamo e ci sembra strano ma al tempo stesso molto bello che sia possibile fare il bagno e prendere il sole sotto l'acquedotto, sole che tra l'altro adesso risplende in cielo, facendoci pentire di non esserci portati dietro costumi ed asciugamani, Andrea si sarebbe tuffato volentieri nelle acque del Gard, Erica un pò meno...

Si ritorna quindi al camper non prima però di aver gustato due gelati, di cui anche Rocky avrà la sua parte. Visto che dobbiamo andarcene da qui concordiamo sul fatto che stasera vogliamo farci una bella doccia comoda, quindi si va alla ricerca di un campeggio, preferibilmente municipale.

A Nimes troviamo molto traffico ed anche le indicazioni per il camping municipal, che però come le abbiamo trovate così le perdiamo quindi si va avanti, se c'è una cosa che Andrea non sopporta è girare per le grandi città quando non le conosci, per fortuna sulla nostra guida dei campelli abbiamo la segnalazione di un camping municipal a Sommières che dista pochi chilometri, purtroppo da percorrere su un'altra dipartimentale, se possibile ancora peggiore di quelle di stamattina, e dire che qui non siamo in montagna...

Di conseguenza i dodici chilometri che ci separano da Sommières sembrano non finire più, alla fine raggiungiamo il nostro obiettivo ed arriviamo al camping municipal "le Garanel" ubicato proprio a fianco dell'arena del paese, ci danno una comoda piazzola dotata di corrente ed acqua, per noi è più che sufficiente. Abbiamo notato che siamo l'unico camper nel campeggio che per la maggior parte ospita caravan, presumibilmente stanziali.

Dopo un'ottima pasta al ragù ed una calda doccia ci sgranchiamo le gambe con una passeggiata in paese, sono appena le dieci e mezza ma troviamo molta desolazione, peccato perché il paese è carino soprattutto la città vecchia, ma così vuota ci ricorda Cavana, la città vecchia di Trieste, antica zona malfamata.

Soddisfatti comunque del giro rientriamo in campeggio (dotato di cancello con apertura a codice) verso le 24 e ci infiliamo sotto le coperte soddisfatti della giornata.

Oggi abbiamo percorso 291 Km.

Sabato 12 Agosto

Notte assolutamente tranquilla e riposante ci prepariamo con calma e dopo le dieci usciamo dal campeggio, il paese che ieri era desolato stamane brulica di vita, quindi, anche a causa di un mercatino locale fatichiamo un pò per districarci tra le strette vie, alla fine ce la facciamo e ripercorriamo a ritroso la odiosa D34 dopo la quale decidiamo di prendere l'autostrada fino a Narbonne onde evitare questo tratto di strada molto congestionato, purtroppo non sarà così!



Appena entrati in autostrada troviamo un grande traffico, praticamente tutte e tre le corsie sono piene di veicoli e siamo sottoposti a continui rallentamenti che si tramutano in vere e proprie code ai caselli di Montpellier. Siamo indecisi sul da farsi, uscire o rimanere in autostrada? La risposta ce la darà da lì a poco un cartello luminoso che ci informa di una coda di ben 30 Km dopo Sète, incredibile! In effetti ci rendiamo conto che oggi è il sabato di ferragosto, siamo capitati in questo tratto di strada in uno dei giorni peggiori! Usciamo quindi proprio a Sète, per circa mezz'ora procediamo regolarmente, sino a quando dobbiamo immetterci sulla N9, da adesso in poi vivremo di code allucinanti causate per lo più dai semafori che si incontrano

nei paesi che attraversa questa strada, tutto questo sino a Narbonne, dove finalmente ci distacchiamo con nostro sommo piacere dal grande flusso che va avanti verso Perpignan, noi invece pieghiamo verso Carcassonne. Adesso maciniamo chilometri velocemente ed alle 18 in punto siamo nel parking della cité di Carcassonne, facciamo un due conti e constatiamo che abbiamo impiegato otto ore per percorrere 200 Km, praticamente una media da 25 Km/h, col bravo avremmo fatto sicuramente di meglio!

Nonostante la stanchezza ed il cielo che non preannuncia niente di buono ci precipitiamo a visitare la cité che sicuramente non necessita di presentazioni e, come previsto arriva un temporalone che, vista la sua breve durata ci fa anche comodo dato che ci permette di visitare la cité con molto meno affollamento.

Prima delle 20 ritorniamo sui nostri passi e, con nostro grande piacere ci dicono che si può pernottare nel parcheggio, ovviamente ad inizio giornata le nostre previsioni non erano queste, ma adesso non chiederemmo niente di meglio, in effetti siamo in tanti ad aver scelto di pernottare qui.

Un'ottima pasta panna e prosciutto, un pò di parole crociate e poi a nanna!

Domenica 13 Agosto

Oggi abbiamo nelle nostre intenzioni una lunga tappa di trasferimento con meta finale St. jean pied de port, i Km sono parecchi ma per il momento non abbiamo nessuna voglia di prendere l'autostrada, ci aspettano quindi un bel pò di chilometri sulle dipartimentali, la nostra scelta cade sulla d118 fino a Limoux, quindi sulla d620 sino a Lavelanet. L'altro itinerario possibile sarebbe la d119 via Mirepoix e Fanjeaux che ci avrebbe fatto guadagnare parecchio tempo a costo di un paesaggio più monotono, il nostro percorso infatti ci fa attraversare paesini interessanti oltre a variazioni altimetriche di non poco conto, la media quindi si attesta su valori molto bassi, praticamente impieghiamo tutta la mattinata per raggiungere Foix, cittadina che meriterebbe una sosta più approfondita. Noi invece iniziamo a sentire la mancanza del mare, anzi dell'oceano, quindi proseguiamo avanti per la d 117, lungo la quale approfittiamo della bella area di sosta "les platanes" per la pausa pranzo. In queste regioni abbiamo visto tante belle aree di sosta, veramente molto curate, non possiamo dire altrettanto delle strade che per i nostri gusti sono messe veramente male, troppe buche e rattoppi. Perciò, nonostante il traffico veramente scarso a Lestelle si decide all'unanimità di imboccare l'autostrada, che ci farà viaggiare finalmente in relax, a costo di un vero e proprio salasso, infatti all'uscita di Salies de Béarn paghiamo ben 18,40 Euro, più di quanto abbiamo pagato da Trieste a Piacenza! Ad ogni modo ora siamo sulla d933 e godiamo di paesaggi completamente diversi, siamo sempre in Francia eppure ogni tanto ci sembra di trovarci nelle highlands scozzesi.

Forse a causa dei bei scenari che ci troviamo davanti o più probabilmente a causa della stanchezza oltrepassiamo St. Jean pied de port senza rendercene conto, ce ne accorgiamo solamente quando sui telefonini ci arrivano i messaggi di benvenuto in terra iberica, all'inizio ci sembra impossibile ma quando vediamo che la d933 è diventata N135 realizziamo tutto: Allora quella cittadina tutta addobbata a festa era St. Jean... Noi invece siamo già a Valcarlos, ormai non ha senso tornare indietro, però questo errore ha sconvolto tutti i nostri piani, tra l'altro sono già le 19, comunque si inizia la scalata al passo di Roncisvalle, che tutto sommato non è molto impegnativo, arriviamo presto al Puerto de Ibaneta, quindi scendiamo verso Roncesvalles che data l'ora tarda visiteremo al ritorno. Ora la nostra priorità è di trovare un campeggio che ci dia una piazzola per una notte e che accetti i cani. Stavolta la dea bendata ci assiste, subito dopo Roncesvalles troviamo l'insegna del camping Urrobi. Accettano i cani e ci danno una tranquillissima piazzola in riva ad un torrente, ci precipitiamo subito a farci una bella doccia calda nei comodi e puliti servizi, quindi pasta all'americana giretto serale per Rocky e via a smaltire la stanchezza in mansarda dopotutto anche oggi abbiamo percorso i nostri sudati chilometri, per l'esattezza 445.

Lunedì 14 Agosto

Notte fredda da paura! Al risveglio abbiamo 12 gradi nel camper, come colazione oggi il nesquik caldo di Erica è proprio l'ideale. Questo campeggio è veramente carino e pulito ha una piscina al coperto il ristorante e lo scarico a pozzetto, anche se perlopiù è occupato da case mobili e caravan stanziali. Paghiamo il conto (16 Euro senza corrente elettrica) e partiamo, oggi finalmente vedremo l'oceano. arriviamo a velocemente a Pamplona dove fatichiamo un pò a trovare le indicazioni per Vitoria Gasteiz, andiamo un pò ad intuito, e ci va bene, ci serviamo dell'autovia "NI" gratuita e poi dell'autopista a pagamento che ci porta comodamente e velocemente sino a Bilbao dove troviamo un gran traffico, tante industrie e finalmente anche l'Atlantico. purtroppo la giornata è pessima a tratti piovigginosa, di conseguenza procediamo inesorabilmente con la nostra marcia verso ovest sulla A8 gratuita e veloce che però scorre un pò all'interno rispetto alla costa e sicuramente ci avrà fatto perdere qualche spiaggia interessante. Dopo Santander finalmente il tempo migliora, quindi a Santillana del mar usciamo dalla A8 per cercare qualche spiaggia buona per un bagno e magari per passarci la notte, non troviamo niente di interessante, a parte una gran confusione. Decidiamo quindi di andare sul sicuro consultando gli appunti che ci siamo stampati prima di partire. La scelta ricade sulla playa de Rodiles a Selorio, dove arriviamo alle 17, all'ora giusta per non trovare neanche un posto nel parcheggio. Dopo mezz'ora di attesa si libera un posto e noi dopo aver sistemato il nostro camper andiamo a fare una passeggiata d'ispezione. La spiaggia è grande, molto frequentata e dotata di servizi, con rammarico osserviamo che è vietato l'accesso ai cani. Molto interessante è invece l'altro parcheggio sotto agli alberi dove ci sono molti camper anche con tendalini aperti e sedie e tavolini adesso ovviamente è pieno, contiamo di spostarci qui dopo cena. Con molta calma prepariamo la cena, laviamo i piatti, quindi effettuiamo con successo il blitz, abbiamo occupato un bel posto all'ombra ma vicino al mare, è l'ideale sempre se domani il tempo sarà clemente. Dopo la doccia andiamo a fare una passeggiata anche se il posto non offre molto altro di interessante, ritorniamo presto indietro, quindi a nanna in compagnia di altri equipaggi.

Tappa lunga anche oggi, 457 Km .

Martedì 15 Agosto

Purtroppo tutte le nostre speranze vengono disattese, la giornata si presenta uggiosa, siamo veramente un po sconsolati, quindi a malincuore dopo una colazione all'aperto non ci resta che procedere con la nostra marcia verso ovest alla ricerca di un po di sole. Riprendiamo la A 8, sempre gratuita superiamo Gijon, Aviles e finalmente troviamo il sole, usciamo a Soto de Luina seguiamo le indicazioni per la playa de san Pedro, una volta arrivati ci piazziamo nel parcheggio di fronte al campeggio proprio vicino alla fontana, quindi andiamo a



fare un giro d'ispezione. La spiaggia è veramente bellissima, dotata di tutti i servizi, addirittura di spogliatoi con docce dove si può usare il sapone anche se con l'acqua fredda, purtroppo anche qui troviamo il divieto per i cani, anche se in posizione più defilata ci potremmo mettere con Rocky, tra l'altro ci sono altri cani. Ritorniamo al camper per il pranzo e notiamo con piacere che con gli oscuranti e gli oblò aperti non fa per niente caldo, siamo convinti che alla fin fine Rocky starebbe meglio qui che non in spiaggia. Quindi dopo una veloce frittata con i wurstel ci precipitiamo in spiaggia. Ci rosoliamo alla grande sotto il sole e ci divertiamo un sacco con le onde in acqua, ne avevamo veramente bisogno, è incredibile come eravamo sconsolati stamattina e come ci sentiamo in paradiso ora. Notiamo che nel parcheggio a ridosso della spiaggia ci sono parecchi camper che sicuramente hanno pernottato qui, il costo? 1 Euro al giorno, da tenere a mente per il viaggio di ritorno. Ritorniamo al camper e troviamo Rocky che dorme beatamente, si merita un paio di biscotti! Ripartiamo giusto per salire a Cabo Vidio dove godiamo di panorami sconfinati e immensi, scattiamo molte foto che però riguardandole non riusciranno a rendere pienamente la bellezza del luogo. Sui faraglioni di Cabo Vidio ci si sente piccoli di fronte alla forza della natura. Ripartiamo veramente appagati con destinazione playa As Catedrais dove arriviamo per l'ora di cena, ci piazziamo nel parcheggio sterrato di fronte al ristorante in posizione veramente tranquilla.

Dopo la solita pasta panna e prosciutto di Erica digeriamo con una bella passeggiata in notturna, purtroppo la marea è alta ma lo spettacolo vale la pena comunque, potremmo dire che questa è la degna conclusione di una giornata veramente appagante in cui abbiamo percorso 191Km .

Mercoledì 16 Agosto

Notte veramente tranquilla, ci alziamo con calma ben dopo le 9, sperando in una bella giornata, purtroppo non è così, il cielo è plumbeo e oltretutto soffia un vento molto fresco, ragion per cui ci vestiamo con pantaloni lunghi e felpe e ritorniamo sulla spiaggia per esplorarla col chiaro. Purtroppo anche stamane la marea è alta, ciò non toglie che il paesaggio vale veramente la pena, scattiamo tante bellissime foto che ci ricorderanno per sempre questo stupendo luogo. Siamo comunque un po tristi, dopo la stupenda giornata di ieri speravamo in un bis oggi, tra l'altro siamo molto stanchi a causa dei moltissimi Km percorsi in così pochi giorni, ed avevamo veramente bisogno di un altro giorno di sole sulla spiaggia.

Quindi ritorniamo al camper per riposarci ancora un po sperando in un miglioramento del tempo, speranza vana, anzi inizia anche a piovere. Dopo il pranzo ad orario prettamente spagnolo ripartiamo verso ovest con meta sconosciuta, per il momento abbiamo bisogno di gasolio e di un supermercato.

Riprendiamo la N 634, quindi la N 642 e, sembra incredibile, però in tutti i paesi che attraversiamo non troviamo supermercati, solo qualche piccolo minimarket senza però la minima possibilità di parcheggio per mezzi delle nostre dimensioni. Alla fine arriviamo sino a Ortigueira dove ne troviamo addirittura due, uno dopo l'altro. Dopo



la spesa ripartiamo con un cielo sempre nuvoloso, ragioniamo un attimo su dove poter passare la notte, quindi decidiamo di puntare verso Carino. Una volta arrivati seguiamo le indicazioni per il lungomare, troviamo anche dei posti liberi, però non siamo per niente convinti, tra l'altro in questo paese non abbiamo incrociato neanche un camper, quindi preferiamo ripartire, forse a Cedeira troveremo qualcosa di meglio. Per fortuna è proprio così, seguiamo anche qui le indicazioni per il porto e sul lungomare subito dopo un grazioso giardinetto pubblico troviamo un comodo parcheggio con già un camper in sosta, speriamo rimanga qui per la notte anche lui!

Dopo la cena e la doccia usciamo per una passeggiata nel paese che ci sembra carino però siamo così fortunati che non riusciamo a fare 300m che si scatena un diluvio, quindi visita rimandata a domani mattina e fine serata a base di parole

crociate e una Milka da dividere in due, nel frattempo è arrivato anche un multivan spagnolo, possiamo andare a dormire tranquilli.

Oggi abbiamo percorso 135 Km.

Giovedì 17 Agosto

Notte un pò rumorosa a causa delle scorribande dei ragazzi in motorino sul lungomare, per il resto tutto ok, ci alziamo più presto del solito e prima delle dieci usciamo per riprendere la passeggiata di ieri sera visto che oggi è una bella giornata anche se fa ancora fresco. Le strade sono ancora quasi deserte, meglio così, questo paese pur non avendo nessuna attrattiva particolare ci ha dato una buona impressione, forse per i bei e curati parchi pubblici.

Ritorniamo al camper verso mezzogiorno e pranziamo con panini ed il resto della cioccolata di ieri, poi ripartiamo; ora siamo alla ricerca di un campeggio, prendiamo la direzione di Ferrol e neanche il tempo di fare 10 Km che, arrivati a Valdovino troviamo l'indicazione per il campeggio situato proprio davanti alla spiaggia, spiaggia che è ovviamente fornita di ampio parcheggio adattissimo alla sosta, servizi puliti, spazio pic nic all'ombra, e fontana con rubinetto ad innesto rapido che sembra messa lì apposta per i camperisti, insomma è quasi un peccato utilizzare il campeggio nel quale infatti l'unico camper sarà il nostro! Sbrighiamo rapidamente le formalità di check in e ci precipitiamo subito in spiaggia, tira un vento fortissimo che genera onde come forse non le vedremo mai più in vita nostra, veramente impressionanti! Infatti sulla torretta di sorveglianza sventola la bandiera rossa. La spiaggia è praticamente deserta, il perchè lo capiamo non appena ci stendiamo al sole, infatti il vento alza nuvole di sabbia che ci arrivano addosso, ci alziamo più volte cercando un posto più riparato ma niente da fare, è impossibile restare qui, non ci resta che tornare al camper e prendere lì un pò di sole, peccato perchè la spiaggia era veramente bella. Il campeggio quanto a servizi invece non è il massimo, non ha lo scarico, i sanitari sono abbastanza vetusti, comunque per le nostre esigenze è più che sufficiente. Dopo una giornata di totale relax ci arrangiamo a scaricare le acque grigie con i secchi, usufruiamo delle docce (dotate di porte stile saloon!) quindi Erica ci prepara l'ennesima pasta panna e prosciutto e come dessert dell'ottima uva. Infine sfruttiamo per bene l'allaccio elettrico e restiamo svegli fino a tardi a fare parole crociate.

Venerdì 18 Agosto

Dopo aver pagato il conto di 15 Euro partiamo con meta Cabo Finisterre, quindi sotto un cielo plumbeo seguiamo la AC116 fino a Ferrol, per poi prendere la autopista in direzione A Coruna, la nostra intenzione sarebbe di aggirarla, ovviamente sbagliamo e ci troviamo imbottigliati nel traffico della grande città. Viste le inesistenti indicazioni stradali perdiamo la bussola, anche se abbiamo modo di apprezzare il lungomare, una città che con più tempo a disposizione meriterebbe una visita. Noi comunque perdiamo un'ora e tre quarti per uscirne, ma in un modo o nell'altro riusciamo a prendere l'autovia che ci condurrà fino a Carballo, dopodichè si ritorna su strada statale tutto sommato in buone condizioni. I Km scorrono veloci e purtroppo iniziamo a vedere quel resto di incendi recenti, fino a Finisterre alterneremo Km di verde a Km di cenere e fumo, sembra evidente l'opera di qualche pazzo piromane, arriviamo a Finisterre e troviamo le indicazioni per la playa O Rostro che in teoria poteva essere un nostro possibile riparo per la notte, ma anche qui è tutto bruciato. Un pò tristi andiamo a visitare il faro, il luogo è molto bello ed affascinante, però è la prima volta da quando siamo in terra iberica che ci troviamo in luogo da turismo di massa, se dobbiamo essere sinceri Cabo Vídeo ci ha regalato emozioni più forti.

Decidiamo all'unanimità di andarcene da qui, in quanto riteniamo fondato il rischio di altri incendi, un buon posto per la notte lo conosciamo, la playa di Valdovino! Abbiamo così finalmente effettuato il giro di boa di questo viaggio, da adesso siamo sulla strada del ritorno. Ripercorriamo quindi la AC552 fino a Carballo dove approfittiamo di un Carrefour per fare la spesa, quindi riprendiamo la AG55 stando attenti ad aggirare A Coruna, il viaggio è regolare anche se arriviamo alla nostra meta col buio che qui significa alle 22, troviamo altri due equipaggi che hanno scelto di pernottare qui, quindi distrutti andiamo sotto le coperte. Oggi abbiamo percorso 386 Km.

Sabato 19 Agosto

Notte assolutamente tranquilla se escludiamo i camion della spazzatura che ci hanno svegliato verso le 5 del mattino, purtroppo il risveglio è sotto un cielo grigio quindi dopo una passeggiata mattutina lungo la spiaggia non ci resta che ripartire in direzione est. Riprendiamo quindi la AC116 e, superata Ortigueira, ripieghiamo di nuovo verso Carino, dove lo scorso giorno avevamo visto le indicazioni per Cabo Ortegal, le ritroviamo facilmente ed

iniziamo ad arrampicarci lungo la stretta strada che porta al faro. Una volta arrivati troviamo un posto libero nel piccolo parcheggio, siamo fortunati di lì a poco arriveranno altre automobili. Questo faro ci regala altri stupendi panorami, probabilmente non a livello di Cabo Vidio, ma anche questo luogo riesce ad affascinarci più di Cabo



Finisterre. Approfittiamo della sosta per pranzare gustandoci il panorama sull'oceano increspati dal forte vento che tra l'altro ci fa dondolare un po', quindi ripartiamo con il sole che comincia a fare capolino tra le nuvole, man mano che procediamo verso est la giornata si schiarisce, quindi dopo Cervo approfittiamo della prima indicazione playa per fermarci.

Questa volta troviamo una spiaggia dotata di un piccolissimo parcheggio nel quale ci piazziamo nell'ultimo posto libero, è senza servizi, comunque per noi è più che sufficiente. Vista l'assoluta assenza di divieti e la poca affluenza finalmente portiamo anche Rocky in spiaggia. Abbiamo tutto lo spazio che vogliamo per farlo correre sciolto, indubbiamente lui è al settimo cielo, anche quando dopo essersi bagnato in acqua non trova di meglio che rotolarsi sulla sabbia, con effetto pesce impanato pronto per essere fritto! Alla fin fine ci basta un'ora di sole e mare per ripartire soddisfatti.

Riprendiamo rapidamente la N642, quindi la N634 che ci riporta alla playa As Catedrais, conosciamo quest'ottimo posto per passare la notte e sarebbe un peccato non utilizzarlo di nuovo. Oggi abbiamo percorso 165 Km.

Domenica 20 Agosto

Dopo una notte tranquillissima abbiamo la gradevole sorpresa di scoprire che la giornata odierna è stupenda, non perdiamo tempo e dopo la colazione ci precipitiamo alla playa Illos che si trova vicino alle cattedrali, data l'ora troviamo facilmente posto nel piccolo parcheggio. La spiaggia è ovviamente dotata di servizi e docce e a quest'ora semi deserta. Per noi è veramente un paradiso, facciamo indigestione di sole e ci divertiamo un sacco con le onde in un'acqua limpidissima e neanche tanto fredda, tutto questo fino a mezzogiorno quando torniamo al camper per pranzare e per far fare un giretto a Rocky, quindi dopo una piccola pennichella (grazie alla temperatura gradevole che abbiamo in camper) ritorniamo di nuovo in spiaggia, una giornata così non la possiamo sprecare! Adesso la marea è rimontata rimpicciolendo drasticamente la spiaggia e le presenze sono aumentate, ma si sta ugualmente da Dio!



Verso le 17 decidiamo che per oggi può bastare e con calma ci rimettiamo in cammino, la strada che ci aspetta non è poi molta, abbiamo infatti intenzione di fermarci un paio di giorni alla playa de San Pedro, dove arriviamo verso le 19. Questa volta ci piazziamo nel parcheggio a pagamento in compagnia di altri equipaggi, veniamo colpiti in particolar modo da una camperista spagnola che viaggia in compagnia di un boxer un levriero un meticcio e un rottweiler.

Dopo cena e doccia concludiamo la serata a suon di enigmistica, quindi ci infiliamo sotto le coperte soddisfatti da una giornata stupenda. Oggi abbiamo percorso solo 96 Km.

Lunedì 21 Agosto

Dopo una tranquilla nottata trascorriamo tutta la giornata in questa stupenda spiaggia, alla sera usufruiamo delle docce interne gratuite nelle quali si può usare il sapone, insomma una giornata a base di sole mare e relax, e questa notte la trascorriamo ancora qui.

Martedì 22 Agosto

Oggi è un'altra giornata di sole e per l'ultima volta ci rosoliamo sulla sabbia della playa de San Pedro, purtroppo sarà l'ultima giornata in cui faremo il bagno nell'Oceano! Dopo la mattinata trascorsa in spiaggia pranziamo ad orario ispanico, quindi ripartiamo verso oriente. Riprendiamo la A8 con la quale aggiriamo Gijon per uscire a

Ribadesella dove facciamo spesa in un bel supermercato di recente costruzione, quindi scendiamo verso il mare nella speranza di trovare una spiaggia accogliente, troviamo invece una marea di casette a schiera di recente costruzione per i turisti e moltissime automobili parcheggiate lungo la strada che porta alla spiaggia, ce ne andiamo alla svelta riprendendo di nuovo la A8, questa volta usciamo a S. Vincente de la Barquera, dove una volta arrivati troviamo una lunghissima fila di veicoli in uscita dal paese, un po' preoccupati continuiamo in direzione della spiaggia dove



troviamo un grande parcheggio dotato di sbarre limitatrici di altezza, si vede che questa non é più la Galizia nè le Asturie. Non ci resta altra scelta che continuare lungo la CA131 alla ricerca di un buon posto per la notte. Raggiungiamo così Comillas dove troviamo degli equipaggi fermi nel park della spiaggia, purtroppo ci sono anche i cartelli di divieto, ma una coppia di spagnoli con un multivan ci assicura che non ci sono problemi a passare qui la notte. Quindi dopo la cena andiamo volentieri a fare una camminata in paese che è carino e caratteristico e merita la visita. Al ritorno al camper ci sono vicino a noi altri due equipaggi che hanno deciso di passare qui la notte, il chè non ci dispiace affatto!

Il parziale della giornata segna 193 Km.

Mercoledì 23 Agosto

TANTI AUGURI ERICA!

Nonostante i nostri timori la notte é passata veramente tranquilla, purtroppo oggi é un'altra giornata grigia, dobbiamo a malincuore salutare l'oceano e rimetterci in viaggio, a questo punto contiamo di essere per la sera a St. Jean Pied de port. Riprendiamo così la A8 che ci fa attraversare rapidamente Santander e Laredo, quindi la tangenziale di Bilbao dove troviamo il solito caos e rivolgiamo l'ultimo saluto all'Atlantico.

Adesso scendiamo verso sud sulla AP68 ed il tempo é migliorato e fa anche caldo. Dopo una sosta per il pranzo in un'area di servizio superiamo Vitoria Gasteiz seguendo le indicazioni per Pamplona. Intanto il caldo é aumentato e si iniziano a vedere molte vetture con targa francese. Una volta arrivati sulla tangenziale di Pamplona a causa delle indicazioni inattendibili perdiamo la bussola e un pò di tempo per cercare la giusta direzione per la N135 che ci porterà sino a Roncisvalle. Questa volta abbiamo tutto il tempo per fare la nostra visita, quindi dopo la scalata al passo e successiva discesa arriviamo alla nostra meta odierna che é ormai già sera, troviamo abbastanza facilmente l'area di sosta che si trova nei pressi degli impianti sportivi. Ci piazziamo in uno degli ultimi posti disponibili e con calma prepariamo la cena e ci facciamo la doccia, quindi andiamo a fare una passeggiata, il paese é indubbiamente affascinante, peccato che a quest'ora tutti i negozi siano chiusi, niente souvenir quindi, ma solo fotografie. Al ritorno all'area assistiamo assieme ad altri camperisti a quanto di meglio offre la serata: L'allenamento della locale squadra di Rugby! Quindi sotto le coperte a smaltire i 387 Km percorsi oggi .

Giovedì 24 Agosto

Alle 6 del mattino veniamo svegliati da una sirena stile allarme aereo, non capiamo di cosa si tratti, visto che non abbiamo visto fabbriche nei paraggi, comunque restiamo al letto fino alle 9. Dopo la colazione ed il solito giretto mattutino per Rocky ripartiamo senza usufruire del vindage in quanto c'é la fila. Prendiamo quindi la d933 e poi la N117 verso Pau che aggiriamo facilmente, anche oggi la giornata é uggiosa e tra l'altro siamo particolarmente stanchi, quindi dopo la sosta per il pranzo in un area di sosta a Tarbes decidiamo di puntare verso St. Gaudens dove abbiamo la segnalazione di un ottimo campeggio municipale, arriviamo verso le 14:30. Alla prima rotonda entrando in paese troviamo le indicazioni per il campeggio. Le nostre aspettative non vengono deluse, il campeggio é molto curato, le ampie piazzole sono delimitate da siepi, i servizi puliti e riscaldati e, cosa incredibile in tutto il campeggio siamo 5 camper, 2 tende ed una roulotte. Ci piazziamo in una piazzola defilata con una stupenda vista sui pirenei, quindi andiamo al vicino supermercato a fare un pò di spesa, al rientro in camper dopo aver usufruito delle docce prepariamo una pasta condita con una terribile salsa ai funghi acquistata al supermercato e concludiamo la serata con le solite parole crociate. Bottino piuttosto magro oggi, solo 220Km.

Venerdì 25 Agosto

Dopo una tranquilla notte iniziamo quella che sarà la giornata più terribile di tutto il viaggio. Per la prima volta facciamo colazione all'aperto, il panorama lo merita, quindi usufruiamo delle comodissime docce e andiamo a pagare il conto appena prima di mezzogiorno; in totale 11,70 Euro, incredibile! Ripartiamo sempre sulla N117 e subito inizia a piovere, viaggiamo tranquillamente sino a Foix dove a causa di un incidente facciamo un pò di coda, quindi ci dirigiamo verso Carcassone dove nostro malgrado decidiamo di prendere l'autostrada, coscienti del fatto che stiamo per entrare nelle zone più critiche come già abbiamo avuto modo di sperimentare all'andata. Da subito troviamo infatti un gran traffico e ben prima della confluenza con la A9 da Perpignan ci troviamo imbottigliati in una coda chilometrica, purtroppo siamo capitati in queste zone in un altro giorno da bollino rosso, viaggiamo infatti in una continua coda sino a Montpellier poi la situazione migliora un pò, arriviamo comunque ad Avignone che sono le 20. Siamo già stanchissimi ed ora dobbiamo cercare le indicazioni per la N100, in quanto

vorremmo arrivare a Roussillion. Perdiamo completamente la bussola e giriamo su e giù per la tangenziale senza venirne a capo, ormai è buio e il nostro camper ci regala l'unica amara sorpresa del viaggio: i fari sono regolati bassissimi e come se non bastasse c'è un problema al devioluci, passando dagli abbaglianti agli anabbaglianti restiamo con le sole luci di posizione accese, indubbiamente è pericoloso continuare così e non fidandoci a pernottare in una grande città come Avignone pensiamo sia meglio trovare un punto sosta nella vicina Cavaillon. Una volta arrivati troviamo una grande piazza in centro proprio di fronte all'ufficio del turismo ed ad un albergo con la caserma della gendarmerie a non più di 300m , ci sembra un posto sufficiente per la notte, puntiamo la sveglia alle 7 per non avere problemi e ce ne andiamo sotto le coperte che sono le 22:30. Purtroppo dormire è impossibile, ci sono urla schiamazzi e chi più ne ha più ne metta. Verso le 24 un forte colpo sul camper, ci alziamo di soprassalto Andrea esce e vediamo due imbecilli che giocano a pallone da un capo all'altro della piazza tirando campanili, evidentemente una pallonata è arrivata sul camper ma nella nostra ingenuità pensiamo non sia un gesto intenzionale, comunque onde evitare problemi ci spostiamo in un parcheggio più piccolo adiacente a questa piazza. Dormire adesso è veramente ancora più difficile, si sentono ancora urla ed addirittura un'auto della polizia arrivare a sirene spiegate. Andrea si sente in colpa per Erica alla quale quel posto non era mai piaciuto, sesto senso femminile? Se non avessimo il problema dei fari ce ne andremmo subito e comunque è già l'una forse la nostra dose di sfortuna per oggi è finita. Macchè, alla 1:30 un altro colpo fortissimo sul camper, probabilmente un calcio stavolta, Erica trema dalla paura e mentre Andrea grida tutta la sua rabbia sentiamo gli stronzi che si allontanano ridendo, ormai siamo obbligati a ripartire, Erica non lascia neanche che Andrea esca per chiudere il gas, ripartiamo, gli stronzi si sono nascosti e probabilmente se la ridono alla grande, la prima cosa a cui pensiamo è se ci fosse stato un bambino lo shock che avrebbe subito, la rabbia è grande, ancor di più passando davanti alla gendarmerie e vedendo quelli che dovrebbero essere i tutori dell'ordine tranquilli a chiacchierare in caserma. Usciamo dal paese sapendo che qui non torneremo mai più. Ora non sappiamo veramente dove andare, siamo sulla d2, quindi svoltiamo verso Apt sulla N100 ad un certo punto troviamo le indicazioni per Roussillion, non siamo sicuri se troveremmo altri camper lì, quindi preferiamo anche per via dei fari fare prima un giro ad Apt. Ovviamente non troviamo neanche qui nessun equipaggio in sosta, non ci resta quindi che andare verso Roussillion non avendo la più pallida idea di cosa fare se non troveremo niente neanche lì.

Per fortuna prima di entrare in paese troviamo il parcheggio per camper con altri equipaggi in sosta, non possiamo credere ai nostri occhi, oggi questo park è per noi veramente un'oasi, andiamo così finalmente a dormire che sono le 2:30 con ancora però tanta rabbia in corpo.

I Km percorsi oggi sono ben 611.

Sabato 26 Agosto



Dopo la terribile nottata appena trascorsa non disdegno di restare a poltrire in mansarda sino alle 10, quindi ci prepariamo per andare a visitare Roussillion con i suoi sentieri dell'ocra, ricavati nelle antiche cave di ocra appunto, il ticket di ingresso costa 2Euro, e il percorso dura in totale una mezz'ora in cui ci troviamo immersi in un paesaggio stupefacente, alla fine scatteremo quasi una trentina di foto, possiamo ben dire che questo spettacolo ci ripaga della nottata. quindi ritorniamo al camper a mangiare una pizza al taglio non particolarmente gustosa e per ricaricarci un pò prima di puntare verso la nostra

ultima meta in terra di Francia, quella Moustiers alla quale avevamo dovuto rinunciare all'andata causa sovraffollamento. Ripercorriamo quindi le dipartimentali provenzali già conosciute all'andata e delle quali sinceramente non conserviamo un buon ricordo, in effetti i Km non sono tanti, ma sembrano scorrere lentissimi, ad ogni modo giungiamo alla nostra meta e ci piazziamo nel parcheggio per camper oggi praticamente vuoto, quindi ci aspetta l'arrampicata un pò impegnativa per Erica che ci conduce al paese che troviamo abbastanza affollato. Non si può negare che il paese sia affascinante, però noi ci aspettavamo qualcosa di più, valeva comunque la pena di fare una tappa qui. Ritorniamo al camper un pò stanchi in previsione dei Km che ci aspettano, in effetti contiamo di dormire sulle Alpi ma in territorio italico. Quindi si riparte, osserviamo con nostalgia le indicazioni per le gorges du Verdon, che avremmo piacere di visitare con più calma, forse sarà per un'altra volta, anzi sicuramente! Ancora un pò delle nostre care amiche dipartimentali fino a Manosque dove imbocchiamo anche data l'ora abbastanza tarda l'autostrada che percorriamo sino alla fine, quindi seguiamo senza indugi le indicazioni per Cuneo e il passo della maddalena, che tristezza! Arriviamo verso le 20 a Barcellonette, dove troviamo un'invitante area di sosta, ma decisi a rispettare la tabella di marcia andiamo avanti e si inizia a salire di quota sempre di più mentre la temperatura si abbassa. Arrivati in cima al passo troviamo quattro equipaggi fermi in sosta in un contesto veramente " all nature " molto invitante, ma il nostro obiettivo

restano gli impianti di risalita di Bersezio, dove arriviamo col buio. Ci piazziamo in mezzo alla presenza rassicurante di altri camper ed Erica ci cucina l'ultima pasta panna e prosciutto, un must di quest'estate. Dopo la passeggiata serale per Rocky ci facciamo la doccia ed alla svelta ci infiliamo sotto le coperte. Il parziale oggi indica 322Km.

Domenica 27 Agosto

Notte trascorsa nella più assoluta tranquillità, veniamo comunque svegliati al mattino presto dai fischi delle marmotte, sembra di averle due metri fuori dal camper, data la temperatura bassa restiamo comunque sotto le coperte sino alle 9. Contiamo di partire verso mezzogiorno in modo da essere verso le 20 sul passante di Mestre, in un orario tranquillo, abbiamo quindi tutto il tempo di fare un mini escursione fotografica a caccia di marmotte, in effetti coronata da successo. riusciamo ad immortalare varie volte il simpatico mammifero, questa è senz'altro la ciliegina sulla torta di questo viaggio, ora non ci resta altro che la parte più brutta, la tirata autostradale che ci condurrà sino a Trieste dove arriviamo come previsto alle 22, senza trovare neanche una coda, a volte un pò di fortuna non guasta!

I Km di oggi sono 690, mentre quelli totali sono 5407, in totale abbiamo speso 606 Euro per il gasolio 97 Euro per l'autostrada e 57 Euro per i campeggi, siamo passati dai stupendi paesaggi alpini alle valli pirenaiche sino ad arrivare agli sconfinati spazi dell'oceano Atlantico, non abbiamo mai avuto problemi per trovare un comodo posto per la notte, a parte il brutto episodio di Cavaillon che ha comunque lasciato un' ombra su questo viaggio. Anche Rocky che non aveva mai fatto un viaggio così lungo è stato bravissimo, anche se sappiamo che lui non vedeva l'ora di tornare a casa, per non parlare di Erica sicuramente coraggiosa a partire nonostante la gravidanza e che mi ha regalato un altro bagaglio di ricordi da mettere da parte con le altre avventure vissute con la moto. Infine il nostro nuovo camper inaugurato con questo viaggio non ci ha riservato brutte sorprese pur non essendo stato risparmiato affatto.

